ALLEGATO B

CODICE ETICO DELL'ISTITUTO PLURICOMPRENSIVO ALTA VAL D'ISARCO

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 19 maggio 2025

PREMESSA

L'adozione del Codice Etico da parte dell'IPC Alta Val D'Isarco di Vipiteno scaturisce dal bisogno di garantire il rispetto dei valori costituzionali, delle leggi in vigore, nonché per promuovere un ambiente di apprendimento sano, sicuro e rispettoso delle diversità. In un contesto educativo, è essenziale che ogni membro del personale, sia docente che non docente, segua principi di comportamento che riflettano gli ideali di correttezza, lealtà, responsabilità, e integrità.

Il presente Codice Etico rappresenta un insieme di regole che stabiliscono comportamenti e prassi che ogni membro della comunità scolastica deve rispettare in conformità alle normative interne, alle leggi nazionali e alle linee guida stabilite dalle istituzioni scolastiche. Il suo scopo è quello di orientare i comportamenti, prevenire abusi e discriminazioni e garantire che la scuola rappresenti un punto di riferimento positivo per le allieve e gli allievi, le famiglie e la collettività.

Il presente Codice Etico trova solidi fondamenti giuridici:

- nelle disposizioni costituzionali, come l'Articolo 3 della Costituzione Italiana, che sancisce il principio di uguaglianza e di non discriminazione, e nell'Articolo 34, che riconosce e tutela il diritto all'istruzione. Inoltre, le normative europee, come la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, pongono particolare attenzione sulla tutela dei minori e sulla necessità di garantire un ambiente educativo che rispetti la dignità di ogni individuo.
- nel Decreto Legislativo n. 297/1994, che stabilisce le norme generali in materia di istruzione e la disciplina degli organi collegiali della scuola, fornisce il quadro normativo per l'organizzazione e la gestione della scuola, imponendo un rigoroso rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità all'interno dell'ambiente scolastico. Il D.lgs. 231/2001 stabilisce la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, estendendo a queste l'obbligo di adottare modelli organizzativi e di gestione che prevengano la commissione di reati, anche nell'ambito educativo. In tale contesto, la scuola deve implementare misure atte a garantire la legalità e la trasparenza nelle proprie attività, in linea con quanto stabilito dal Decreto.
- nel Codice di comportamento del MIUR - DM 525, 30.06.2014.
- nel D.P.R. 62/2013, che disciplina il regolamento recante norme sul sistema di valutazione della scuola, impone l'obbligo di trasparenza, correttezza e imparzialità nella valutazione degli studenti, nonché nella gestione dei comportamenti del personale scolastico. Tale norma stabilisce che l'intero sistema scolastico debba operare in

modo chiaro e responsabile, tenendo sempre in considerazione il benessere degli studenti e il loro diritto a un'istruzione che rispetti la loro dignità e le loro diversità.

Il Codice Etico, quindi, si inserisce in questo quadro normativo come strumento di applicazione pratica dei principi generali previsti dalla legge, con l'obiettivo di definire chiaramente le responsabilità di ciascun individuo all'interno della comunità scolastica.

In particolare, il Codice Etico promuove i principi di rispetto reciproco, tolleranza e collaborazione, che sono la base per una crescita armoniosa delle/degli studentesse/studenti. La sua applicazione rigorosa consente di prevenire conflitti, abusi e atteggiamenti discriminatori, aiutando a creare un percorso formativo che metta al centro la valorizzazione delle diversità, la promozione della legalità e l'educazione alla cittadinanza attiva.

Pertanto, l'adozione di un Codice Etico nella scuola non solo è una necessità, ma rappresenta anche un impegno a garantire la qualità dell'educazione, a proteggere i diritti degli studenti e a costruire una comunità scolastica che rispetti i principi fondamentali della Costituzione e delle leggi nazionali e internazionali, come sancito dal D.P.R. 62/2013, dal D.lgs. 231/2001 e dal Decreto Legislativo n. 297/19.

Ulteriori riferimenti normativi

- Direttiva UE 2006/54/CE – Parità di trattamento tra uomini e donne in ambito lavorativo.
- Convenzione di Istanbul – Prevenzione e lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica.
- D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 – Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre, n. 246.
- Costituzione Italiana, artt. 2, 3, 32 – Tutela della dignità, uguaglianza, salute e diritti inviolabili.
- Linee guida MIUR per l'educazione al rispetto (2017).
- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 – Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.
- D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 - Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Articolo 1 Disposizioni di carattere generale

Le disposizioni del presente Codice specificano e integrano le previsioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 e del Codice di comportamento del MIUR – approvato con DM 525, 30.06.2014, che devono ritenersi integralmente richiamate.

Articolo 2 Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente Codice si applicano a tutto il personale in servizio presso l'Istituto Pluricomprensivo Vipiteno Alta Val D'Isarco, nonché a tutte/i le/i collaboratrici/collaboratori, consulenti, esperte/i e professioniste/i esterne/i che, a qualsiasi titolo, operino all'interno della comunità scolastica dell'Istituto.

Articolo 3 Principi generali

L'Istituto Pluricomprensivo Vipiteno Alta Val D'Isarco fonda il proprio operato sui principi fondamentali di etica, rispetto dei diritti umani, responsabilità sociale e trasparenza. In qualità di ente educativo, si impegna a garantire che ogni attività sia improntata al rispetto della dignità della persona, alla tutela dei diritti degli studenti e dei lavoratori, nonché alla corretta e trasparente gestione delle risorse.

Il presente Codice Etico rappresenta un riferimento essenziale per l'adozione di comportamenti corretti, responsabili e coerenti con i valori dell'Istituto. Tutti i membri della comunità scolastica sono tenuti a conoscerlo, rispettarlo e agire in conformità con i suoi principi, contribuendo attivamente a un ambiente educativo fondato sul rispetto reciproco, sulla legalità e sull'integrità.

Articolo 4 Rispetto dei diritti umani e principio di uguaglianza

L'Istituto condanna ogni forma di discriminazione basata su sesso, razza, etnia, religione, orientamento sessuale, disabilità, età o qualsiasi altra condizione che possa generare disparità di trattamento. È fondamentale garantire che ogni membro della comunità scolastica goda di pari dignità e diritti.

Articolo 5 Principio di legalità

Il perseguimento dell'interesse dell'Istituto non può mai giustificare una condotta contraria alle norme di legge di natura cogente (comunitarie, nazionali e locali), alla normativa sull'ordinamento scolastico, alle procedure e norme interne approvate dai competenti organi dell'Istituto, alle disposizioni del presente Codice Etico, alle clausole della contrattazione collettiva di lavoro e dei contratti stipulati con collaboratori e fornitori.

Articolo 6 Protezione dei dati personali e riservatezza

Chiunque acquisisca informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni è tenuto a non utilizzarle per scopi diversi da quelli legati all'esercizio stesso. Le/I docenti e tutto il personale devono osservare la massima riservatezza riguardo alle informazioni sensibili di cui vengano a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie attività. Tutte le operazioni all'interno dell'Istituto devono essere eseguite in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, nel rispetto delle istruzioni fornite dal datore di lavoro e dal Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), in ottemperanza al Regolamento UE 679/16 (GDPR).

Articolo 7 Principio di trasparenza

L'Istituto garantisce la massima trasparenza nelle proprie attività, assicurando che le informazioni rilevanti, comprese quelle relative alla gestione e alle decisioni amministrative, siano facilmente accessibili e comprensibili per tutte le persone coinvolte. Ogni azione o decisione che possa avere un impatto significativo sul funzionamento dell'Istituto deve essere chiaramente comunicata agli interessati, in modo tempestivo e accurato. L'accesso alle informazioni deve avvenire nel rispetto delle normative vigenti, garantendo al contempo la protezione dei dati sensibili e il diritto alla privacy degli individui coinvolti.

Articolo 8 Rapporti con i fornitori

I fornitori di beni e servizi sono selezionati, monitorati e valutati in conformità con le normative vigenti e le regole stabilite nel sistema organizzativo dell'Istituto. Nella selezione delle ditte appaltatrici e degli operatori economici, si prevede un processo trasparente e documentato, che garantisca l'affidabilità e la professionalità dei fornitori.

In particolare, viene posta massima attenzione alla verifica della capacità del fornitore di rispettare tutte le normative in materia di sicurezza sul lavoro e di salvaguardia della salute dei lavoratori. Inoltre, si garantisce che il processo di selezione avvenga in piena conformità con la normativa provinciale vigente e con il Codice degli Appalti (D.lgs. 36/2023 e successive modifiche), assicurando che tutti i fornitori e le/gli esperte/i esterne/i selezionate/i possiedano i requisiti necessari per svolgere le prestazioni richieste in modo legale e sicuro.

Il monitoraggio e la valutazione delle performance dei fornitori sono svolti con cadenza periodica, al fine di garantire che i contratti siano eseguiti secondo gli standard di qualità previsti e nel rispetto delle normative di sicurezza e di etica professionale.

Articolo 9 Rispetto dei lavoratori

La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dall'Istituto, che è tenuto ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. Ogni lavoratrice/lavoratore verrà trattata/o con rispetto e dignità; nessuno verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali. L'Istituto s'impegna a identificare e prevenire tutte le forme di stress lavorativo, secondo le normative nazionali ed europee di riferimento.

Articolo 10 Doveri fondamentali delle/dei lavoratrici/lavoratori dell'Istituto

Ogni lavoratrice/lavoratore dell'Istituto è tenuto ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuta/o al rispetto e alla tutela dei beni dell'Istituto attraverso comportamenti responsabili. Il personale che opera a diretto contatto con l'utenza ha l'obbligo di usare modi corretti nei confronti dei destinatari del servizio scolastico.

Articolo 11 Etica della/del docente

La/Il docente si impegna a valorizzare la professione e a tutelarne l'integrità. Promuove la cultura della responsabilità e del merito, favorisce la cooperazione e il collegamento disciplinare. Cura la propria preparazione professionale e si impegna ad autovalutarsi per migliorare.

Articolo 12 Etica della/del docente verso le/gli allieve/i

La/Il docente agisce sempre nel rispetto dell'integrità, della dignità e dell'unicità di ogni studentessa/studente, promuovendone la formazione completa, l'autostima e l'autonomia.

In particolare:

- Valuta con regolarità, equità, trasparenza e obiettività, sulla base di criteri condivisi e deliberati.
- Evita giudizi indiscriminati, valorizzando gli aspetti positivi e le potenzialità dell'allieva/o.
- Presta attenzione agli aspetti emotivi dell'apprendimento e al benessere complessivo.
- Rispetta e valorizza le diversità culturali, linguistiche, religiose, di genere, di abilità e socio-economiche degli allievi, evitando qualsiasi forma di discriminazione diretta o indiretta. È vietato formulare commenti offensivi, denigratori o lesivi della dignità delle persone, anche se espressi in forma di scherzo."
- Favorisce il dialogo, l'ascolto e il pluralismo delle idee, promuovendo una coscienza critica e responsabile.

- Contrasta ogni forma di bullismo, esclusione, maltrattamento, discriminazione o molestia, intervenendo tempestivamente.
- Rileva e segnala alla Dirigenza ogni situazione a rischio o comportamento vessatorio per intraprendere interventi mirati.
- Sostiene percorsi di recupero per gli allievi in difficoltà e valorizza quelli ad alto potenziale.
- Promuove la partecipazione attiva alle regole della vita scolastica e la costruzione di comunità fondate sulla solidarietà e il rispetto reciproco.
- Utilizza la competizione solo in chiave motivazionale ed educativa, mai per alimentare rivalità.
- Favorisce percorsi orientativi coerenti con inclinazioni, interessi e potenzialità individuali.
- Fa propri i principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, della Costituzione italiana e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Articolo 13 Etica della/del docente verso le/i colleghe/i

La/Il docente è parte attiva di una comunità professionale, basata sulla condivisione, la corresponsabilità e il mutuo sostegno.

In particolare:

- Promuove la collaborazione collegiale attraverso lo scambio di esperienze, idee e buone pratiche.
- Favorisce il lavoro in team per progettare, monitorare e valutare l'azione educativa.
- Sostiene la cultura della formazione continua, dell'auto-valutazione e della crescita reciproca.
- Rispetta le opinioni, i ruoli e il lavoro altrui, gestendo eventuali divergenze con rispetto e riservatezza.
- Sostiene le/i colleghe/i in difficoltà, agevola l'inserimento delle/dei neoassunte/i e delle/dei supplenti.
- Si oppone a ogni forma di competizione, promuovendo invece equità, equa distribuzione dei carichi di lavoro, corresponsabilità e attenzione alle fragilità.
- Contribuisce a costruire un clima positivo, rispettoso e coeso nella comunità scolastica.

Articolo 14 Dovere di correttezza, rispetto dell'amministrazione e principi etici del docente

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del DPR 62/2013, il docente è tenuto ad astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione e dei colleghi, fatti salvi il diritto di esprimere valutazioni e di diffondere informazioni nell'ambito dell'esercizio dei diritti sindacali.
2. La/Il docente, nell'ambito del proprio ruolo e delle relazioni con l'amministrazione, le/i colleghe/i, le/gli studentesse/studenti e le famiglie, è tenuta/o a rispettare i principi di integrità, correttezza, buona fede,

proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, come previsto dall'art. 3, comma 2, del medesimo decreto.

3. La/Il docente si astiene dal discreditare una/un collega, evitando di metterne in discussione la professionalità in presenza di terzi, in particolare delle/degli studentesse/studenti. Un simile comportamento configura, a tutti gli effetti, una dichiarazione pubblica offensiva ai sensi dell'art. 12, comma 2, del DPR 62/2013 e viola i principi fondamentali del rispetto reciproco, della convivenza civile e della leale collaborazione tra pari. Inoltre, tale condotta lede la dignità personale e professionale del collega coinvolto e compromette l'immagine dell'intera amministrazione scolastica. In tal senso, si richiama la **sentenza della Corte di Cassazione, Sezione V penale, n. 42064 del 2007**, la quale ha affermato che "l'onore e la reputazione costituiscono beni giuridici inviolabili, la cui lesione può configurare condotte penalmente rilevanti, anche in ambito professionale, quando il contenuto offensivo è percepibile da soggetti terzi".
4. La/Il docente agisce con indipendenza e imparzialità nello svolgimento delle proprie funzioni, astenendosi in ogni situazione che possa generare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi.
5. L'osservanza dei suddetti principi costituisce parte integrante dei doveri professionali della/del docente e contribuisce al buon andamento dell'istituzione scolastica, al consolidamento del rapporto di fiducia con l'amministrazione e alla tutela dell'interesse pubblico.

Articolo 15 Etica della/del docente verso l'istituzione scolastica

La/Il docente è corresponsabile del buon funzionamento dell'Istituto, contribuendo con senso di appartenenza e spirito costruttivo alla sua missione educativa.

In particolare:

- Promuove un'immagine positiva e credibile della scuola, dentro e fuori l'ambiente scolastico.
- Partecipa attivamente alla definizione delle regole interne e si adopera per farle rispettare.
- Collabora con trasparenza e senso del dovere all'attuazione degli obiettivi comuni.
- Riconosce la centralità della scuola pubblica come presidio democratico e civile.
- Contribuisce a diffondere una cultura della legalità, della trasparenza, dell'inclusione e delle pari opportunità.

Articolo 16 Etica del docente nelle relazioni con le famiglie e con gli stakeholders

La/Il docente valorizza il rapporto educativo con la famiglia e con il territorio, consapevole che la corresponsabilità educativa è fondamento di ogni processo formativo.

In particolare:

- Collabora con le famiglie in modo costruttivo e rispettoso, condividendo obiettivi e strategie educative.
- Si astiene da ogni forma di pregiudizio e discriminazione nei confronti dei genitori, indipendentemente da lingua, cultura, religione, orientamento politico, condizione economica o sociale.
- Espone in modo chiaro e sistematico le proprie scelte didattiche, educative e valutative.
- Si confronta con disponibilità sulle problematiche che possono ostacolare il successo formativo dell'allievo.
- Coopera con altre/altri professioniste/i (es. psicologhe/psicologi, educatrici/educatori, servizi sociali) in presenza di situazioni complesse.
- Favorisce il collegamento della scuola con il territorio, le istituzioni culturali e le reti educative nazionali ed europee.
- Promuove i valori della legalità, della responsabilità, della trasparenza e delle pari opportunità.

Articolo 17 Dovere di diligenza nell'esercizio della funzione docente

1. La/Il docente è tenuta/o ad adempiere ai propri doveri professionali con diligenza, competenza e responsabilità, in conformità ai principi sanciti dagli artt. 1176 e 2104, del Codice Civile, che impone al prestatore d'opera intellettuale una diligenza qualificata, rapportata alla natura dell'attività esercitata.
2. L'obbligo di diligenza implica non solo il rispetto degli obblighi contrattuali e normativi connessi all'attività di insegnamento, ma anche l'adozione di comportamenti coerenti con il ruolo educativo e formativo che il docente riveste nei confronti degli studenti e dell'intera comunità scolastica.
3. La/Il docente, quale pubblico dipendente, è tenuta/o a osservare un comportamento ispirato a diligenza, correttezza e lealtà, non solo nello svolgimento dell'attività didattica, ma anche nei rapporti interpersonali e istituzionali, a tutela dell'efficienza dell'amministrazione e dell'affidamento che la collettività ripone nella scuola pubblica".
4. La/Il docente esercita le proprie funzioni con diligenza, promuovendo il rispetto delle regole, il dialogo costruttivo e il benessere dell'ambiente scolastico, contribuendo al perseguimento del buon andamento e della trasparenza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.
5. Il mancato rispetto del dovere di diligenza può dar luogo a responsabilità disciplinare, civile o, nei casi più gravi, penale, qualora la condotta del docente risulti lesiva di diritti altrui o dell'interesse pubblico cui è preposta l'amministrazione scolastica.

Articolo 18 Comunicazioni delle/dei docenti con l'utenza scolastica

Le/I docenti, per corrispondere con l'utenza scolastica, possono utilizzare esclusivamente le funzioni del Registro Elettronico. È vietato utilizzare altri canali di comunicazione come e-mail personali, telefono, social network o qualsiasi altro strumento non istituzionale, salvo esplicita autorizzazione da parte del Coordinatore Didattico o del Superiore gerarchico.

Articolo 19 Uso etico e responsabile delle tecnologie e dell'intelligenza artificiale

Le/I docenti devono utilizzare le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale con senso di responsabilità, promuovendo un uso consapevole e sicuro di tali strumenti. Le/I docenti sono chiamate/i a posizionarsi come guida per le/gli studentesse/studenti, orientandoli verso un utilizzo etico e corretto di queste risorse, supportando così la loro crescita digitale e il loro sviluppo critico.

Articolo 20 Vigilanza

Il personale docente è obbligato a osservare in maniera pedissequa e rigorosa i regolamenti di vigilanza, garantendo la sicurezza delle/degli studentesse/studenti durante tutte le attività scolastiche, sia in aula che nelle altre aree dell'edificio. Ogni docente è responsabile del corretto comportamento delle/degli alunne/i, monitorando costantemente il rispetto delle regole di condotta e intervenendo tempestivamente in caso di necessità. La vigilanza deve essere attenta, senza distrazioni, per garantire che le/gli studentesse/studenti siano sempre sotto osservazione, con particolare attenzione durante i momenti di transito tra le aule e le aree comuni, come corridoi e scale.

Articolo 21 Rispetto dell'ambiente scolastico

Il personale scolastico è tenuto a mantenere e promuovere un ambiente scolastico pulito, ordinato e sicuro. Ogni docente deve vigilare affinché le aule, i corridoi e le aree comuni siano sempre in condizioni igieniche ottimali. È responsabilità della/del docente far raccogliere immediatamente ogni tipo di immondizia o rifiuto e garantire che le zone scolastiche siano tenute in perfetto ordine.

Inoltre, le/i docenti devono assicurarsi che le luci e le digital board o altro tipo di attrezzature inutilizzate vengano spente a fine lezione e che le aule vengano regolarmente arieggiate, favorendo la circolazione dell'aria, per garantire un ambiente sano e confortevole per gli studenti. Contestualmente, è necessario che ogni finestra e balcone, soprattutto ai piani alti, vengano chiusi e le maniglie bloccate correttamente, al fine di evitare rischi legati alla sicurezza delle persone. Ogni docente è, quindi, incaricata/o di garantire che l'ambiente scolastico rispetti sempre le norme di sicurezza e igiene, contribuendo a un contesto di apprendimento ottimale per tutti.

Articolo 22 Tenuta registro elettronico: atto amministrativo di fede pubblica privilegiata

Il registro elettronico rappresenta uno strumento essenziale nella gestione dell'attività scolastica quotidiana e, in quanto tale, assume a tutti gli effetti la natura di atto amministrativo di fede pubblica privilegiata. Questo implica che ogni

informazione in esso riportata ha valore legale e certificativo, con rilevanza anche al di fuori dell'ambito strettamente scolastico, ad esempio nei rapporti con le famiglie e le/gli studentesse/studenti.

La tenuta del registro elettronico deve essere effettuata con cura, puntualità e precisione, in quanto riflette l'andamento didattico e disciplinare degli alunni. È pertanto necessario:

- sottoscrivere le ore di lezione svolte;
- registrare tempestivamente gli argomenti svolti durante ogni lezione, al fine di documentare la programmazione didattica e l'effettiva realizzazione del curricolo;
- annotare assenze, ritardi e uscite anticipate, in modo puntuale e accurato, per garantire il tracciamento della frequenza delle/degli studentesse/studenti;
- comunicare informazioni rilevanti alle famiglie, quali note disciplinari, osservazioni sul comportamento o sul rendimento scolastico, in modo trasparente e nel rispetto della normativa sulla privacy;
- pubblicare avvisi, verificando successivamente le adesioni o le prese visione da parte dei genitori, ove previsto;
- astenersi dall'apportare modifiche a dati già visualizzati dalle famiglie, se non previo confronto con la Dirigente scolastica o con chi ne fa le veci, per garantire trasparenza e coerenza delle informazioni condivise.

Il registro elettronico, oltre a essere uno strumento di lavoro per la/il docente, costituisce anche un documento ufficiale che può essere oggetto di verifica e controllo da parte degli organi competenti. La sua corretta compilazione non è quindi soltanto un adempimento formale, ma un atto di responsabilità professionale, fondamentale per la tracciabilità delle attività didattiche e per la tutela della comunità scolastica.

In quest'ottica, è auspicabile che ogni docente mantenga una condotta diligente e conforme alle disposizioni normative e regolamentari in materia, contribuendo così al buon funzionamento dell'istituzione scolastica e al consolidamento del patto educativo tra scuola e famiglia.

Articolo 23 Gestione delle comunicazioni e obbligo di risposta alle e-mail istituzionali

1. Il personale dell'Istituto è tenuto a consultare regolarmente (più volte al giorno) la propria casella di posta elettronica istituzionale, in quanto strumento ufficiale di comunicazione interna ed esterna.
2. Le comunicazioni ricevute tramite e-mail istituzionale devono essere lette con tempestività e, ove richiesto o necessario, è obbligatorio fornire riscontro in tempi congrui, secondo criteri di diligenza, cortesia e completezza delle informazioni.
3. La mancata risposta ingiustificata a comunicazioni ufficiali può configurare una condotta contraria ai doveri di diligenza e collaborazione, rilevante ai fini disciplinari.

4. Le risposte devono essere formulate in modo chiaro, pertinente e professionale, nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede, ai sensi dell'art. 3 del DPR 62/2013.
5. Ogni comunicazione via e-mail deve essere trattata con riservatezza e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR e D.Lgs. 196/2003, come modificato).

Articolo 24 Etica del personale non docente

Il personale non docente si impegna a valorizzare il proprio ruolo, a tutelare la dignità e a creare un ambiente accogliente. In particolare:

- Facilita l'inserimento dei nuovi docenti e del personale supplente o neoassunto.
- Spiega chiaramente a genitori e persone esterne le regole della scuola, cercando di farle rispettare.
- Rispetta i diritti degli allievi e promuove un clima di collaborazione con le/i colleghe/i.
- Gestisce con discrezione eventuali divergenze di opinioni, senza esternarle pubblicamente, soprattutto in presenza di alunne/i.
- Riferisce tempestivamente a docenti, coordinatore e dirigente scolastica/o ogni minaccia all'integrità fisica o morale delle/degli allieve/i.
- Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità.

Articolo 25 Tutela della dignità personale, contrasto alle molestie e rispetto dell'identità di genere

1. **Condanna di ogni forma di molestia:** la scuola condanna fermamente e senza eccezioni ogni forma di molestia, abuso, offesa, violenza verbale o fisica, o qualsiasi comportamento che possa ledere la dignità personale, relazionale e professionale di studentesse/studenti, docenti o altro personale. Le molestie possono essere:
   - **fisiche** (comportamenti non desiderati a contatto corporeo e/o a sfondo sessuale);
   - **verbali o non verbali** (commenti, allusioni, doppi sensi, gesti, sguardi inappropriati);
   - **psicologiche** (pressioni, minacce, intimidazioni, isolamento, ricatti emotivi);
   - **digitali** (molestie tramite messaggi, e-mail, social media, chat scolastiche).

Tali comportamenti sono inammissibili, contrari ai valori della convivenza civile e perseguibili anche dal punto di vista disciplinare e, se del caso, penale.

2. **Promozione del rispetto dell'identità di genere:** la scuola riconosce, tutela e valorizza il diritto di ogni persona a esprimere liberamente e serenamente la propria identità di genere, nel rispetto dei diritti

umani, delle norme costituzionali e della legislazione internazionale e nazionale in materia di pari opportunità, non discriminazione e contrasto alla violenza di genere.

Si impegna a:

- usare un linguaggio rispettoso e inclusivo;
- garantire ambienti e relazioni accoglienti, in cui ogni alunno, docente o lavoratore possa vivere ed esprimersi liberamente, senza pregiudizi o stigma;
- promuovere percorsi educativi e formativi che sviluppino la cultura del rispetto delle differenze.

3. **Tolleranza zero:** il presente Codice adotta il principio della tolleranza zero verso qualsiasi comportamento che, anche solo potenzialmente, possa configurarsi come:
   - molestia;
   - discriminazione di genere;
   - attacco alla libertà personale o all'identità.

Chiunque assista o venga a conoscenza di tali comportamenti ha il dovere di segnalarli alla Dirigente scolastica, secondo le modalità previste anche dal sistema interno di prevenzione dei rischi (D.lgs. 231/2001).

Articolo 26 Obblighi di segnalazione e prevenzione (d.lgs. 231/2001)

In coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, ogni lavoratrice/lavoratore ha l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente alla/al Dirigente scolastica/o ogni situazione che possa costituire pericolo, irregolarità, violazione di legge, rischio di reato o danno per le persone o per l'Istituto;
- collaborare attivamente ai sistemi di vigilanza e prevenzione dei rischi, in particolare per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti, la tutela dei minori, l'integrità dell'organizzazione.

Il presente Codice Etico è parte integrante delle misure di prevenzione del rischio adottate dalla scuola e concorre a costruire una cultura della responsabilità collettiva e della legalità organizzativa.

Articolo 27 Tutela dell'immagine della scuola da parte del personale scolastico

Il personale scolastico, in quanto appartenente alla Pubblica Amministrazione, è chiamato a preservare e valorizzare l'immagine dell'istituzione scolastica, sia nell'esercizio delle proprie funzioni che nei comportamenti pubblici e privati che possano riflettersi su di essa.

Tutelare l'immagine della scuola significa agire con professionalità, rispetto, equilibrio comunicativo e senso istituzionale, mantenendo uno stile di condotta coerente con il ruolo educativo e con i valori dell'amministrazione pubblica.

È pertanto fondamentale:

- adottare comportamenti sobri e rispettosi, dentro e fuori dalla scuola, evitando atteggiamenti che possano compromettere la credibilità dell'istituzione;
- utilizzare con attenzione i social media, evitando di pubblicare contenuti che possano ledere l'immagine della scuola, delle/dei colleghe/i o delle/degli alunne/i;
- evitare la diffusione non autorizzata di informazioni interne o riservate, nel rispetto del segreto d'ufficio e della privacy;
- curare la propria comunicazione verso l'esterno come rappresentanti di una funzione pubblica, agendo con spirito di servizio e responsabilità.

Ogni azione o parola del personale scolastico contribuisce a rafforzare o indebolire la fiducia dei cittadini nella scuola. Per questo, la tutela dell'immagine non è solo un dovere etico e professionale, ma un atto concreto di rispetto verso l'intera comunità educativa.

Articolo 28 Riservatezza e segreto d'ufficio nella funzione docente

Il personale docente è tenuto al rispetto del segreto d'ufficio, un principio essenziale che rientra nei doveri del dipendente pubblico. Questo obbligo non riguarda solo i dati sensibili, ma tutte le informazioni acquisite nell'ambito del proprio ruolo e non destinate alla diffusione.

In particolare, è vietato divulgare o far trapelare informazioni relative a:

- studentesse/studenti e famiglie;
- andamento didattico e disciplinare;
- dinamiche interne alla scuola;
- comunicazioni riservate della dirigenza o degli organi collegiali.

Il rispetto della riservatezza si basa su normative vigenti, come il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), e su principi di lealtà, discrezione e responsabilità professionale. Una gestione impropria delle informazioni può arrecare danno alle persone coinvolte e all'immagine dell'istituto.

È quindi fondamentale evitare:

- di discutere questioni riservate con soggetti esterni o non autorizzati;
- di condividere informazioni scolastiche tramite canali non ufficiali (social, chat private, ecc.);
- di esprimere giudizi su studentesse/studenti, famiglie o colleghi in contesti inadeguati.

Il segreto d'ufficio non limita la libertà personale, ma tutela il clima di fiducia e il rispetto della dignità di tutti i membri della comunità scolastica. Ogni comunicazione di rilievo deve avvenire con modalità formali, tracciabili e nel rispetto delle competenze istituzionali.

Articolo 29 Applicazione, diffusione e monitoraggio

Il Codice Etico:

- è approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dagli Organi Collegiali;
- è pubblicato sul sito istituzionale della scuola;
- è vincolante per tutto il personale scolastico, a prescindere dal ruolo o contratto di lavoro;
- è soggetto a revisione periodica, anche su proposta degli organi collegiali, al fine di mantenerlo aggiornato rispetto a mutamenti normativi, organizzativi e culturali.

Articolo 30 Vigilanza sul rispetto del Codice Etico

Compete al Superiore Gerarchico verificare il rispetto del Codice Etico da parte di tutte/i le/gli addette/i dell'Istituto, fornire chiarimenti circa la corretta interpretazione delle sue disposizioni ed intervenire in caso di violazione nelle forme consentite dalla legge. Le violazioni al Codice Etico costituiscono violazione del codice di comportamento del personale scolastico e quindi saranno sanzionate nel rispetto della legge e del contratto collettivo di lavoro.

La/Il Dirigente scolastica/o garantisce l'attuazione, la diffusione, la formazione e la sorveglianza sul rispetto del presente Codice.

Vipiteno, 19.05.2025

Per l'Istituto Pluricomprensivo Vipiteno Alta Val D'Isarco

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Raffaella Lauria

Firmato digitalmente da: Raffaella Lauria
Data: 02/06/2025 15:42:47

Allegato:

Riconoscere per prevenire i fenomeni di molestia e violenza sul luogo di lavoro (a cura dell'INAIL).